

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	» 11 —	6 —	2 10
Estero	» 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino dal Tipografo-Editore GIUSEPPE CASSONE, via San Francesco di Paola, N. 9, e dai principali Librai.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del *Fischietto*.

Tip. di G. Cassone.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Le inserzioni ed avvisi si pubblicheranno a cent. 25 per riga.

Per gli annunci del *Fischietto*, rivolgersi all'ufficio di pubblicità LOSSA, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale a favore del suddetto.

Le associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

AVVISO

A dispetto del ministero che conserva il silenzio, sabato pubblicheremo il Monitorio per intero: testo del papa e traduzione del *Fischietto*.

IL CICI'

Fra il trattato d'alleanza e il monitorio del *Campanone*, fra la soppressione della soppressione e la neve che ci casca dal cielo, i teatri sono affollati. — Le vicende teatrali sono all'ordine del giorno e le chiacchiere correnti si aggirano sulle fischiate e sulle loro conseguenze.

Il *Fischietto* è in famiglia!

Al teatro Nazionale si fischiò un ballerino: il fischiato fischiò i fischiatori: questi ultimi aspettarono la loro vittima fuori della porta, e là randelli in aria fino a che le guardie vennero, videro e legarono.

Al teatro d'Angennes, il signor Mannstein, recitando la sua parte, fece punto là dove non andava che virgola, ed avanzatosi fino al nascondiglio di papà-suggeritore, esclamò: *Mesdames et messieurs! Pas moyen de continuer, on a juré de me perdre, on me fait toute espèce de signes et de grimaces. Les voilà ces messieurs;* e qui il signor Mannstein indicò colla mano il N. 2 della seconda fila, palco ripieno di giovanotti in guanti gialli. Il pubblico fece giustizia sommaria gridando: *Uh! Oh! Uh! Alla porta! Alla porta!* — Stettero essi alquanto sopportando quella tempesta, come non fosse fatto proprio e recitando in turno il famoso:

Juxtum et tenacem propositi virum.

Ma poi se n'è immischiata un tantin l'autorità ed il palco rimase vuoto come un nido di passerotti all'approssimarsi del cacciatore.

Al teatro Carignano, nuovi fischiati e nuovi fischiatori. Deggio io rinviarvi alle *Scintille* di domenica? Non ne vale la spesa. — Com-

pendio la storia in breve e vi assicuro che l'autore del *Lorenzino*, dei *Piagnoni* e degli *Arrabbiati*, del *Sampiero da Bastelica*, della *Vittoria Alfiani*, del *marchese di Bedmar*, della *Giovinezza d'un pittore* e della *Concordia* di Lorenzo Valerio, venne perseguitato come Cecco d'Ascoli, perchè da un palco pagato co' suoi danari si permise di *zittire*: povero Revere!

Ora egli si appella alla stampa d'Europa: il *Times* non ha ancora pubblicato la sua lettera, ma la pubblicò l'*Armonia*; e la signora Ristori... è amatissima quando va in collera, la signora Ristori! — Quella sera però, ella avea più d'un motivo di malumore.

Due giorni innanzi le fu rubato un astucchio prezioso contenente collana e orecchini — e proprio là, a quella stessa ora, fra le quinte del Carignano. — Si corre alla Questura a denunciare.

L'assessore biondo interroga:

— Hanno indizii da darci sul delinquente?

— No signore: è appunto per questo che veniamo qui.

— Oh! qui si trova poco quando vi sono gli indizii: si figurino poi quando mancano affatto!

— E dunque?

— E dunque non mi resterebbe che suggerir loro d'andare a visitare madama Alix, contrada dell'Arcivescovado, porta N. 14.

— Proprio come ha consigliato al farmacista Bernardi?

— Propriamente come ho consigliato al farmacista Bernardi. — Detto fatto; la signora Adelaide, il papà, la mamma, il marito, la zia, due nepoti e i quattro bambini, si recano dalla miracolosa sonnambula a spendere un marengino per sapere nome, cognome e patria del ladro. — Se non lo sapranno, almeno si saranno divertiti!

Compite le solite formalità, chiusi gli occhi, stese le braccia, la signora Alix sta per parlare... Un silenzio profondo regna nella stanza; si udirebbe una mosca a volare, un Revere a *zittire*!

La signora Alix ha proferito l'oracolo: *se dicessi il nome farebbe dispiacere a tante persone!*

Chi poteva andarsene via malcontento?

Quarantott'ore dopo, il fattorino della Posta portava a domicilio della signora Adelaide Ristori un plico coll'astucchio, la collana, e gli orecchini.

E poi si dirà che il magnetismo non è utile a niente!

Anche al teatro Regio si fischiò: spirito d'imitazione! Il *Piemonte*, per altro, ha salutarmente ricordato ai suoi benevoli lettori la teoria di san Martino.

In seguito al grande avvenimento della settimana scorsa (v. l'ultimo Cici'), S. E. il duca di Guiche, si ritirò dal casino dei Nobili. — La rappresaglia è buona: nessun vorrà contestare che il casino della Madonna degli Angeli abbia perduto un *pezzo grosso!*

GNAO

AL
CONSIGLIO UNIVERSITARIO
CHE
DI BUON SENSO E DI PATRIOTTISMO
AI PRESENTI E AI VENTURI
OFFERSE
SPLENDIDISSIMA PROVA
PROSCRIVENDO
DALL'ATRIO DEL TORINESE ARCHIGINNASTIO
I NOMI
SCOLPITI IN MARMO
DEGLI STUDENTI
CHE CADDERO PUGNANDO IN LOMBARDIA
QUESTI VERSI
IL FISCHIETTO
D. D. D.

Se muor d'asma oppur d'ittero
Un Norcino del pensiero

Con molti ciondoli,

Se col ventre o la livrea

Una cattedra egli empiea

Come un turacciolo,

Se sui panchi della scuola

Trascinando la parola

A mo' di rantolo

Eruttò sugli studenti
 Sogghignanti o sonnolenti
 Il suo vernacolo,
 Se di pletora d'impieghi
 Fra il sogghigno dei colleghi
 Basisce un asino,
 Che coll'unghie invereconde
 Raspò il genjo che s'asconde
 In vecchie pagine,
 Scribacchiando in gran formato
 Uno straccio d'un *Trattato*
 D'ordine gotico,
 E poi fatto barattiere
 Da una man le *palle nere*
 Dall'altra l'*opera*,
 Coll'*aut aut* dell'.....
 Succhiò il magro borsellino
 De' suoi discepoli,
 A splendor dell'Ateneo
 Gli s'innalzi un mausoleo
 Dal gran consiglio!
 Se affogato d'atrabile
 D'un togato baciapile
 Si spense il moccolo,
 Fidia suda, e sopra un muro
 Ci rinfrenza un bel figuro,
 Spavento ai posteri.
 L'epitafio (scritto sia
 Dal nasale Paravia
 O dal *Vallaurius*)
 L'epitafio senza fallo
 Proverà che il piedestallo
 Compensa l'anima,
 Che una croce sull'occhiello
 Fa le veci del cervello
 E dell'orecchie,
 Che alla fin nell'Ateneo
 Di quei sassi nel cibreo
 Qual altro ciotolo
 Può soltanto trovar sito
 Qualche cranio parassito
 De' morti oracoli.
 Ma appaiare a questa tratta
 Di sciancati e di gottosi,
 Che nel fango s'arrabatta
 Per carpir l'apoteosi,
 Appaiare a questi dotti
 Una mandra di *fagotti*,
 Una mandria squarcuola
 Di studenti scervellati,
 Che fuggiti alle cesoia
 Di Norcini gallonati,
 Han lasciato il lor carcame
 Sopra i campi a far letame!
 No: Minerva il sangue aborre
 E le morti da Catoni:
 Vuol la gotta e le zavorre,
 Vuol pretine indigestioni
 Perché un uomo abbia la sorte
 D'una scritta dopo morte.
 Non fia mai che nomi ignoti
 Stien di fronte ai cavalieri,
 Se dovessero in que' vuoti
 Innicchiarsi anche i portieri,
 I bidelli o qualche spia
 Per amor di simmetria.

D. L.

Penultime notizie

Siamo al buono: finalmente l'Austria si è decisa: cioè, s'è di nuovo decisa. I pensieri,

le occupazioni del capo d'anno, le strenne, le focaccine da distribuire, le avevano fatto dimenticare che al 2 dicembre aveva fissato il 1 di gennaio pel gran colpo: cioè per pigliare anch'essa le armi per la *libertà e l'indipendenza d'Europa*.

Tornare indietro era impossibile; sicché più non potendo pigliar le armi il primo di gennaio, s'è decisa di prenderle il primo di marzo.

La Francia e l'Inghilterra avrebbero considerato il 1 febbraio: ma l'Austria le seppe convincere che il primo di marzo era più conveniente, e si restò d'accordo per questo giorno.

Frattanto si sta discutendo il gran punto della mobilitazione delle forze germaniche: chi le vuole mobilitare per intero — come un sol uomo — chi per metà.

Però questa questione dipende dall'indirizzo che piglieranno le conferenze di Vienna, le quali dipendono dalla crisi ministeriale di Londra, ch'è dipendente dalla decisione della regina Vittoria, la quale dipende dal partito che piglierà Palmerston, che non sa qual partito prendere.

Risolve queste difficoltà, sarà pur deciso il punto della mobilitazione: fin là le forze germaniche resteranno nell'immobilità.

In Crimea il tempo continua ad esser magnifico che è una meraviglia: a mezzo febbraio si spera cogliere le prime ciliegie; se non sopravviene la brina.

Tutto è in pronto per cominciare il fuoco, come due mesi fa.

Anche i giornali di Francia stanno per riaprire la campagna contro Niccolò e ferire il gran colpo: una buona botta e sia affar finito; così s'è detto la *Presse*, ed ha ripresa la gran tattica di tre mesi fa. Che Crimea! Che Menschicoff! Alla sorgente bisogna andare; quando s'è tagliato il capo, il resto è bello e spacciato.

La *Presse* non ha potuto ancora tagliare il capo a Niccolò, ma gli ha già scoccato un colpo che potrebbe essere fatale: ce l'ha fatto ammalar e piuttosto seriamente.

Se riesce alla *Presse* di aggravare il morbo, fra quindici giorni ce l'ha ridotto al cataletto. E allora la pace è fatta, e addio Crimea anche per noi!

Ma le complicazioni della politica non impediscono il progresso delle scienze e delle arti. Un importante scoperta, col mezzo di un suo processo particolare, venne da questi giorni fatta da un pastore Giannotti.

Facendo sciogliere mezza dozzina d'insolenze in un po' d'olio per gonzi, ha trovato la vera ed unica causa della crittogama, del cholera, dei 15 gradi di freddo e dei pedignoni, o *geloni*, dai quali miseramente fu afflitto un sì gran numero di persone d'ambo i sessi.

La vera ed unica causa sta nella *licenza sfrenata* (probabilmente nel cacciare): questa licenza penetra nelle radici delle viti, nella pancia di quelli che debbono morir di cholera e nelle dita delle sullodate persone d'ambo i sessi: appena vi è penetrata la crittogama, il cholera, i pedignoni ecc. si sviluppano.

Il prefato Giannotti intende inviare la sua scoperta all'Esposizione del Giappone per concorrere al premio.

Un'altra importante scoperta si è la efficacia del Monitorio come rimedio per le febbri intermittenti: l'*amarezza* da cui è ripieno e il succo d'*amare lagrime* delle quali è imbevuto, lo rendono assai più efficace della *china*. La febbre cessa alla prima dose.

La discussione del trattato tira innanzi senza punto rallentare della sua velocità: venti oratori circa hanno già parlato: ve ne sono cinquanta ancora iscritti: trenta attendono l'occasione di un fatto personale.

Brz

E se lo manda?

— Oh D. Fabiocco!

— Caro D. Garofano! Qual buon vento vi guida a questi lidi?

— Ho una pietra sullo stomaco che non posso digerire e, sono venuto a chiedervi conforto.

— Dite pur su.

— E se lo manda?

— Chi? Che cosa?

— Se lo manda davvero che sarà di me, di voi, di noi tutti?

— Don Garofano, mi sembrate pazzo.

— Temo di diventarlo. — Ah! D. Fabiocco mio, ho paura che questa volta il papa ce la faccia col suo interdetto.

— Eh via! credete voi che lo manderà?

— L'ha minacciato.

— È una minaccia paterna e nulla più. Diavolo! Il papa sa quello che si fa. È illuminato....

— D. Fabiocco, in confidenza, io ho paura che non sappia proprio quello che si fa. In quanto all'illuminazione, ehm! ehm! qui, *inter nos*.... possiamo anche...

— Eh basta! L'abitudine di contarne agli altri....! si sa!

— E se lo manda! Ah!

— Tranquillatevi; vedrete che non lo manderà.

— Dio mio! n'ha già fatte tante di grosse, che non c'è a sperar molto. — Aggiungete che monsignor Fransonì e D. Guglielmo soffiano nel fuoco. Oh! essi hanno bel giuoco! Lo mandi o non lo mandi, l'uno si pappa la mensa e l'altro il canonicato e la cattedra.

— Qualche santo aiuterà noi pure. La provvidenza....

— E dalli col vostro linguaggio da predicatore; ma ora non siete in pulpito.

— La provvidenza c'è, seusatemì.

— Per voi, lo credo anch'io, perchè avete un po' di terra al sole e delle cedole dello Stato nello scrigno; ma per me, che non posseggo altro fuorchè i ferri del mestiere — come si dice — per me la provvidenza sono i trenta soldi della messa e qualche candello che si busca di tempo in tempo. Se ce lo manda, addio trenta soldi, addio candellotti; potrò succhiarmi le unghie se mi vien fame.

— Non sarete il solo.

— Bella consolazione!

— I preti ricchi aiuteranno i poveri.

— Oh, sì! Io ho un fratello canonico, il quale, pochi mesi sono, per parte sua, mi lasciava mettere in prigione per un debito di tre scudi. Auff! E a dire che mi sorrideva

— La speranza d'una prebenda forse?
— Oibò! Ho contato in parrocchia cinque
fisici, tutti ricchi (cinque candelotti, col resto)
due ottuagenarii gottosi, catarrosi (due altri
candelotti e il resto, s'intende). — Una doz-
zina di battesimi; altrettanti matrimoni.

Se ce lo manda, tutto va in fumo!

— Non ce lo manderà.

— Io me lo sento già nella schiena.

— Mancherà l'occasione.

— Per esempio?

— La legge-Mottino sarà reietta in Senato,
o il popolo insorgerà in difesa della religione.

— Ci mancherebbe questa per pigliarci
degli scappellotti come in valle d'Aosta. E
poi, a dirvela schietta, io incomincio a cre-
dere che Ratazzi abbia ragione. Infine che
cosa fanno i frati? — Ci rubano il pane di
bocca a noi secolari.

— Ah! che dite mai, don Garofano, voi mi
puzzate di libertino!

— Poco mi manca per diventarlo. Se ce lo
manda, non garantisco di me medesimo!

— Che cosa farete?

— Non lo so! Potrei finire a comperarmi
un chitarrino e a fare il Tremacoldo.

ZANZARA

Inscritto per parlar sopra il *Trattato*
Solaroli a tacer s'è rassegnato,
Dicendo (e fu sincer) che ei sol potea
Ripetere quant'altri detto avea.

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

** L'Armonia avverte i parrochi del re-
gno d'andar cauti col Monitorio, perchè il
fisco ha gli occhi aperti e le unghie tese. —
Che? Monsignor Birago non crede dunque
nella santità del martirio?

** Gli allievi del Seminario di Biella hanno
testè dato un pubblico saggio di declama-
zione. — L'arte comica, infatti, è ormai di-
ventata indispensabile pei preti.

** L'Unione osserva che il duca di Cam-
bridge è sbarcato trionfalmente in Inghilterra,
ed ha ricevute commissioni ed indirizzi, men-
tre il principe Napoleone rientrò in Francia
quasi furtivamente e con precipitazione. —
La cosa è chiara; si sa che il principe Napo-
leone è affetto da una malattia, la quale lo
costringe suo malgrado a correre e ad ap-
partarsi.

poteva essere altrimenti dopo l'arri-
vatorio!

* Lo czar ha sancita una legg
quale i vagabondi sieno bollati a fu
una guancia. — Noi siamo molto p
genti; il progetto Ratazzi, in fin d
non tende che a mandarli alle case

* È uscito in luce il primo nu
giornale della Società Nazionale del
— Era pur tempo che i cavalli av
loro organo; n'hanno già parecchi
asini!

* La *Gazzetta del Popolo* va in
perchè a Buda il governo, avendo o
120 Bibbie ad un pastore, ne fece ta
pesta. — Il *Fischietto*, invece, fareb
volontieri altrettanto di tutte le Bil
circolano in Piemonte. *De gustibus*
disputandum!

SCIARADA

Introito e pago con il mio pri
Bagna le rupi e i prati il mio sec
Liberal oratore hai nell'intero.

Sciara da antecedente: OVI-DIO

CARLO VOGHERA Gerente

PRESSO QUESTA TIPOGRAFIA

GUIDA AI MILITARI D'OGNI GRADO

PER LA REDAZIONE DEI RAPPORTI ECC. ECC.

Oggi si è distribuito

IL PROGRAMMA DELLO SPECULATORE

o supplemento ai *Piccoli Affissi*

della Pubblicità A. LOSSA

Via S. Teresa, N. 17

Questo nuovo organo del commercio, che
riassumetutto ciò che la pubblicità ha tentato
finora, mostra nel prospetto i vantaggi incal-
colabili che dalla coordinazione e dalla clas-
sificazione delle varie branche dell'industria,
possono ricavarne e pubblico e privati.

Inserirà *gratis* avvisi per vendite e rimes-
sioni di mobili e immobili, mutui, promutui,
e vendite di oggetti di occasione.

Prezzo d'Abbonamento

Per Torino a domicilio ed in provincia
franco, per ogni 400 pagine L. 3
Per l'estero il soprappiù de' dritti postali.
Ciascun numero separato di 4 pagine cent. 10

NB. Si è fissato a pagine e non a nu-
meri di foglio perchè si stamperanno tante
pagine per quanta materia si presenterà.

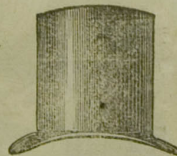
Portraits en photographie

sur plaque d'argent

A 28 SOUS ET AU DESSUS

21, place château au 1er

UNICA FABBRICA PRIVILEGIATA



COPPO GIUSEPPE fa noto d'aver conseguito dal R. Govern
privilegio esclusivo per anni 6 per la fabbricazione nei RR. Sta
Cappelli impenetrabili all'acqua, all'unto ed al su
aventi inoltre la proprietà di essere più morbidi, lucidi, comp
consistenti di quelli fabbricati coi metodi sinora in uso, di mag
durata e più appariscenti. Onde ovviare ogni contraffazione, i medesimi sono mur
bollo portante *Fabbrica privilegiata Coppo*. — I prezzi sono fissi e modicissimi.
deposito trovasi ai negozi in Torino, via Santa Teresa, num. 12, rimpetto alla
ed in Genova in via San Luca, presso la piazza Banchi.

Manifattura Parigina

DI

SCARPE E STIVALI D'OGNI GENERE

fatte col filo metallico

UNICO DEPOSITO

Via Argentieri, dirimpetto all'albergo
delle Tre Corone, in Torino

prezzi moderatissimi

L'INDICATORE

DEGLI ALLOGGI DA AFFITTARE

Stato a colpo d'occhio rappresentate indi-
stintamente tutte le vie, piazze e vicoli di To-
rino, pubblicato nel foglio dei *Piccoli Affissi*
e si vende pure a cent. 20 ai richiedenti.

Le consegne si ricevono all'ufficio di Pub-
blicità, di Lossa, via santa Teresa, N. 17.

SORDITA', MORMORIO, EMICR.

Si legge nella *Patrie* del 4 luglio
ed in altri giornali di Parigi, che il
Mene liberò dalle suddette affezioni l
Maria Annunziata dell'Ospedale gen
Orléans; il signor Duprat, capo del
a Laon; la sorella Calista a Flavign
ecc. Ma il più utile è che ognuno
rarsi da per sè col suo trattato sulla
sesta edizione.

Solo deposito dal sig. Depanis, far
via Nuova, vicino a Piazza Castello.

Si vende l'opera L. 3,50; franco pe
sta L. 4. — L'Olio acustico, L. 6.

Per chi arriva in Tor

Trovasi in vendita una *Guida*
pei viaggiatori con indicazioni ed av
interessanti; Prezzo cent. 40.